

LA RASSEGNA published by LA RASSEGNA PUB. CO. A. Cusano, President G. Trevisani, Treasurer A. Mag. Caruso, Secretary

Board of Directors G. Giandomenico G. Calcavecchia L. Scariamazza

SILVIO LIBERATORE Editor & Business Manager

920 So. 10th St. Phila., Pa. Subscription \$2 per year SABATO, 21 APRILE 1917

Application made for entry as second class mail matter at the Post Office at Philadelphia, Pa.

dava poco affidamento di docilità. Ringraziamo il Cielo di questa testimonianza, che è la più confortatrice di tutte per noi ed è la meno allegra di tutte per quelli che speravano nello snervamento.

Il "Fremdenblatt" però non vuol rinunciare del tutto all'allegria e si abbandona ad una certa illarità tragica. Si abbandonerebbe anzi ad una illarità comica; ma come si fa? Le buffonerie nemiche che gli muovono il riso costeranno la vita a "centinaia di migliaia di valorosi soldati austro-ungarici."

Eh già! Ridere? Ridi, pagliaccio.

Nel Consiglio comunale di Vienna il solo argomento che sia nell'ordine del giorno, anzi dell'anno, è la fame. Il Borgomastro parla di fame all'Imperatore, e l'Imperatore risponde: — Imbevetevi di sentimenti tradizionali e imperituri. — L'Imperatore avrebbe potuto dire: — Nutritevi di sentimenti ecc. — ma ha avuto paura evidentemente di adoperare un verbo che potesse contenere, più dell'"imbevete", un doppio senso crudelmente.

Ridi, pagliaccio. E la faccia infarina, se ti riesce, con la scarsità del grano.

Ridi, pagliaccio. Ah, ti par molto buffo che la libertà delle nazioni posta dai nemici a fondamento della sola pace possibile rappresenti per la Duplice Monarchia una pretesa enorme? Mah! Da troppo lungo tempo l'Impero austro-ungarico rappresenta nella vita dell'Europa e nella storia del mondo civile qualche cosa di ben più enorme.

Va là, guardati attorno: forche e prigioni per gli Italiani, bei boemi, per gli slavi; e ogni forza e ogni prigione è come una di quelle bandierine che si mettono sulle carte per segnare i punti dell'avanzata. Devunque è arrivato un martire, arriverà un liberatore. La storia ha questa legge e procede con essa, premendo, forando, sfondando, attraverso le età, attraverso i baluardi. Non si finisce la guerra se non si rifà l'Europa, e non si rifà l'Europa se non si disfa l'Austria. Il Borgomastro di Vienna si presenta all'Imperatore dietro due macabri valletti: la Fame e la Morte. L'Imperatore lo ascolta benignamente fra due vaghi paggi: il Carceriere e il Boia.

Ridi, pagliaccio.

DOTT. G. POLISTINA Visite e Consultazioni presso la Farmacia "Regina d'Italia" N. W. Cor. 10th & Federal Sts. PHILA., PA.

FARMACIA Gennaro Tito Manlio 8th & Carpenter Sts., Phila., Pa. Specialità in medicinali esteri e nazionali

Dr. S. Mammarella 812 So. 9th St. Philadelphia

CRONACA

LA VOCE DEL PUBBLICO Riceviamo e pubblichiamo:

Phila., Aprile 18, 1917 Signor S. Liberatore Editore de "La Rassegna" Philadelphia, Pa.

Stimo Signore, Ammire sinceramente il suo nuovo giornale "La Rassegna" che si presenta in colonia con un programma interessante e con benietto piuttosto bellicoso; le signorico nel tempo stesso che sarò lieto di seguirlo non quale abbonato, ma quale libero lettore, comprandolo come ho fatto con "La Opinione del Popolo" quante volte imprendere campagne giuste ed onorevoli. Con dovuta stima mi creda: Suo Devoto Rev. A. De Benedetto

IL BALLO DELLA "TRIPOLI E CIRENE" DELL'ORDINE INDIPENDENTE FIGLI D'ITALIA

La sera di giovedì scorso la spettabile Loggia O. L. F. d'I. dete il suo grande annuale ballo nella Musical Fund Hall, 8th and Locust Sts. del quale ballo hanno di già diffusamente parlato parecchi giornali nostri. Le persone che v'intervennero furono per davvero in gran numero; rimarchevole poi il concorso di molte signore e signorine, tutte in elegantissime toilette, tutte piene di grazia e di gentilezza che valse ad infondere alla bella festa maggiore gaiezza e maggiore brio.

L'orchestra, che si fece per davvero ammirare per la perfetta esecuzione dei molti ballate, inna patriottici e selezioni suonati, venne fornita dai simpatici ed intelligenti giovani fratelli Titomanlio, figli del tanto popolare e conosciuto farmacista Gennaro Tito Manlio.

Il "bar" fu tenuto dal signor Antonio Saulino, un ben noto e facoltoso commerciante della nostra Colonia che ha il suo grande spaccio di vini, birre e liquori all'angolo delle otto strade e Wharton Sts.

Il servizio di "buffet" poi fu disimpegnato a perfezione dai proprietari del rinomatissimo Savoi Restaurant che in Colonia tutti conoscono.

In rappresentanza del Supremo Concilio dell'Ordine Indipendente intervenne alla festa l'avvocato Trifoni di New York, il quale ebbe occasione di pronunciare un ben nutrito discorso auspicante sempre alla grandezza dell'Ordine.

Ebbero occasione di parlare anche il Dr. Ricciardi, farmacista Alfredo D'Aloia, il Cav. Baldi ed il nostro direttore. Tutti gli oratori furono freneticamente applauditi.

Il comitato ballo era così costituito: Presidente V. S. Bellino; Vice Presidente G. Cardella; Tesoriere Dr. G. Ricciardi; Segretario di Fin. A. Iannarelli; Segretario di Corr. N. Di Meo; Palumbo Francesco, Tito Manlio Gennaro, Olivieri Fortunato, Russo Vincenzo, Cleone Rafaele, D'Elia Gaetano, Manfredonia Carlo, Cardella Giuseppe, Di Bona Emilio, Russo Luigi, Calcavecchia Giovanni, D'Aguzzano Domenico, Cusato Giovanni, Di Gennaro Michele, Errigo Domenico, Porcaro Vincenzo, Petrillo F. Saverio, Clamberiano Carlo, Bevilacqua Antonio, Falanga Giuseppe, Pirollo Pietro, Di Bona Alessandro.

L'Amministrazione della Loggia suddetta è così composta: Carlo Manfredonia, Venerabile; Antonio Iannarelli, Passato Venerabile; Gaetano D'Elia, Ass. Venerabile; Vincenzo Russo, Tesoriere; Raffaele Cleone, Segr. di Fin.; Nicola Di Meo, Segr. Arch.; Bevilacqua, Oratore; Giuseppe Falanga, Gr. Dep.; Mandelli Giuseppe, Di Bona Emilio, Errigo Domenico, Curatori; Di

Bona Alessandro, Di Gennaro Francesco, Carimonieri; Di Gennaro Michele, G. Interna; Scutti Vincenzo, G. Esterna.

Ai fratelli Frank, Luigi, Henry e Maria Di Bernardino è pervenuta, di questi giorni per mezzo di un telegramma, la notizia della morte del loro amatissimo genitore.

Vincenzo Di Bernardino il quale, quasi ottantenne si spense serenamente, munito di ogni conforto religioso.

Ai fratelli Di Bernardino pervengono bene accette le espressioni della nostra sincera condoglianza.

Mercoledì scorso, alle ore 10.15 p. m. spegnevasi calmo e sereno, così come visse per lunghi anni il signor

Vincenzo Spizzirri nella sua residenza al N. 1211 Wharton St.

Vincenzo Spizzirri non è stato semplicemente un ottimo marito ed un padre di famiglia modello. Egli fu anche un bravo soldato e nella guerra del 1866 egli combatté in molte battaglie contro gli austriaci. Gli furono conferite parecchie medaglie al valore militare e si congedò col grado di sergente.

I funerali sono riusciti solenni sotto ogni aspetto data la grande schiera di amicizie e di conoscenze che ha avuto sempre motivo di apprezzare giustamente i meriti non comuni ed i tratti veramente signorili che hanno sempre fatto dire in Colonia e fuori della distintissima famiglia Spizzirri.

Ai nostri carissimi amici Daniele e Frank, figli del defunto, ed ai parenti tutti le nostre condoglianze.

La Neurastenia

Neurastenia, da neurov; nervo, e astheneia; debolezza, significa appunto debolezza nervosa, nome e significato abbastanza vaghi e vasti, in guisa da prestarsi a battezzare le più varie manifestazioni di questa multiforme affezione.

Infatti, per quanto interessi il sistema nervoso in generale, la malattia può avere un notevole predominio su questo o su quel territorio, in guisa da offrire aspetti e manifestazioni disparate, in corrispondenza della varietà del terreno di esplicazione.

Si è detto e ripetuto che la neurastenia è una malattia recente, le si è dato il nome di "malattia del secolo"; recente non lo è affatto, pur essendo forse davvero la "malattia del secolo", e più ancora quella dell'avvenire.

Infatti, se oggi si parla, si soffre e si muore di neurastenia assai più che per il passato, ciò accade perché si sono moltiplicate in modo impressionante, e con impressionante rapidità, le cause generali della malattia. Vero è che, secondo il Regis: "Qualunque causa congenita od acquisita, costituzionale od accidentale, capace di turbare profondamente la nutrizione generale, e quella del sistema nervoso in particolare, è suscettibile anche di originare la neurastenia"; ma appunto queste cause si moltiplicano man mano che, col progresso della civiltà, ci allontaniamo dal tipo di vita patriarcale dei nostri bisavoli e dei nostri nonni. L'aritritismo, l'esaurimento nervoso per piaceri o per dolori e preoccupazioni, le intossicazioni, le infezioni, i traumi psichici e materiali sono cause predisponenti ed efficienti, secondo i casi, tanto sul soggetto, quanto sui discendenti suoi, eredi legittimi del suo patrimonio fisio-patologico.

I nostri buoni vecchi viaggiavano in diligenza, e vivevano alla medesima velocità: noi abbiamo l'automobile, il direttissimo, il dirigibile, l'aeroplano, e la nostra vita è foggjata sui mezzi di trasporto di cui ci serviamo, diventando una rapida corsa alla morte.

Ne soffre lo stomaco e l'intestino, fornelli dell'organismo, per la quantità e la qualità degli ingesti, per la frequenza e le modalità dei pasti; le funzioni del ricambio nutritivo del nostro corpo, per le condizioni di ambiente, per le costrizioni a cui vien fatto soggiacere; ne soffre infine, in proporzione spaventosamente maggiore, il sistema nervoso, che deve presiedere a tutte le funzioni della vita vegetativa, che aggiunge a questa non lieve fatica quella dell'intenso lavoro psichico, e che deve esplicare la sua attività sì delicata ed intensa, traendo il proprio alimento ed il proprio stimolo da elementi organici insufficienti, alterati, testici.

Infatti, per quanto la neurastenia non sia rara neal donna e nell'adolescenza, specie i quei ragazzoni rapidamente cresciuti, certo la maggior percentuale è rappresentata dagli uomini, e soprattutto dagli uomini di affari, dai professionisti, da tutti coloro insomma, che assorbiti dall'esplicazione di un'attività principalmente intellettuale, non si curano delle ceneri che tutto questo fuoco ardente e brillante lascia nel loro organismo, né dei sostan preziose che bruciano troppo, e sostituiscono poco, troppo poco.

Ed ecco i prolungati, ostinati dolori di testa, i periodi di affinimento fisico, d'insonnia, di esaurimento nervoso di scorcamento, i perdita della fiducia in sé, dai più lievi gradi, fino alla follia ed al suicidio.

La cura del neurastenico è cosa difficile e lunga; il medico deve essere dotato di una pazienza a tutta prova, e deve ispirare al soggetto un rispetto ed una fiducia senza limiti, giacché molto si ottiene con la psicoterapia in soggetti di così grande suscettività.

Si con una profonda conoscenza dell'ammalato il medico potrà capire qual'è il corso da dare alle idee del suo cliente, quali sono i rimedi fisici che possano giovargli (idroterapia, climatoterapia, elettroterapia), quali le distrazioni che possono essergli consigliate o consentite, e con quali condizioni e restrizioni.

Ma un potente aiuto gli verri dall'arsenale terapeutico, da un prezioso medicamento, dal fosforo, il quale sotto forma di gliciofosfato, e quindi di sale organico assimilabile, ritempererà il delicato sistema nervoso, ridandogli l'elemento di cui ha fatto maggiore spreco, e rimettendo gradatamente il soggetto in condizioni di recuperare le perdute energie.

Dot. T. La Truè

UMORISMO DI NAPOLEONE

Durante la prigionia di Napoleone a Sant'Elena, era cosa di grande preoccupazione nell'isola l'allevamento dei buoi e il loro consumo. Non se ne poteva uccidere nemmeno uno senza il permesso preventivo del governatore, e per gli abitanti di quella colonia inglese la carne di bue era diventata una vera rarità. Un giorno, Bertrand, narrava in proposito al Grande Prigioniero che il padrone di una delle case dell'interno dell'isola, gli aveva detto: "Corre voce che voi vi lagniate lassù, e vi troviate male (parlava di Longwood); ma noi non lo comprendiamo, perchè ci è stato detto che mangiate carne di bue giornalmente, mentre noi non possiamo averne che tre o quattro volte l'anno, e per giunta la paghiamo trenta o quaranta soldi alla libbra."

L'imperatore: voi avreste dovuto assicurarvi che tutto questo ci costava parecchie "corone!"



IL PIU' BRUTTO ANIMALE DELLA TERRA

Secondo il giudizio di molti naturalisti il più brutto rettile che strisci sulla terra è il Molech o "demonio spinoso" come lo chiamano gli australiani. Si immagini una piccola tozza lucertola lunga 25 centimetri di un colore giallo carico con macchie oscure tutta coperta di spine coniche. Sulla sua testa si incurvano due corna e le sue zampe sono armate di punte.

Il piccolo rettile così orribile a vedersi è però affatto inoffensivo ed anche se preso non cerca difendersi né colle sue spine, né coi denti, ma se anche mordersse il suo morso sarebbe senza conseguenza. Vive nei terreni sabbiosi e va in cerca delle formiche che sono il suo cibo preferito. E' un poco lento nei suoi movimenti tuttavia quando si vede in pericolo si seppellisce con molta rapidità nella sabbia.

QUANTO HANNO MANGIATO I SOLDATI TEDESCHI IN 2 ANNI DI GUERRA

Il giornale "Ultime Notizie" di Lipsia reca una assai interessante statistica di ciò che, nei primi due anni di guerra, ha consumato l'esercito tedesco.

Secondo questa statistica, si hanno le cifre seguenti: 1.200.000 tonnellate di farina per pane; 40.000 tonnellate di gallette; 255.000 tonnellate di carni macellate nell'interno del paese, senza contare il bestiame dei centri di macellazione; 22 mila tonnellate di riso; 88.000 tonnellate di piselli e fagioli; 29 mila tonnellate di fettucce specie di pasta tedesca; 24.000 tonnellate di frutta cotte; 35.300 tonnellate di involi fermentati; 77.000 tonnellate di legumi freschi; 57.000 tonnellate di burro e sugna; 71.000 tonnellate di marmellata e confetture; 82.000 tonnellate di caffè, tè e cioccolata; 770.000 tonnellate di zucchero; più di 668.000 ettolitri di bevande di varia specie, senza calcolare la birra.

Bell Phone: Walnut 22-45 AGENZIA VASTESE

Libri scolastici, scientifici, religiosi, letterari ed economici dei più rinomati autori. — Grande deposito di calendari e cartoline illustrate delle migliori Case germanesi ed italiane di cui i Fratelli Biscioti sono i soli rappresentanti negli Stati Uniti.

Grande sconto ai rivenditori. Si spedisce gratis uno splendido Catalogo Illustrato. Vendita di biglietti di navigazione su tutte le linee. — Servizio di spedizione di danaro a mezzo telegrafo. 743 So. 8th St. Philadelphia

JOHN SANNINI

-Bakery- 1420 Wharton St., Philadelphia

SI MANIFATTERA E SI SERVE A DOMICILIO LA MIGLIORE QUALITA' DI PANE CASERECCIO PROVATE CON UN ORDINE E VEDRETE

GRANDE STUDIO FOTOGRAFICO

LEMME

8th & Passyunk Ave., Phila.

NEL NOSTRO STUDIO SI ESEGUISCONO I MIGLIORI LAVORI FOTOGRAFICI PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA PROVATE CON UN ORDINE



OSPEDALE ITALIANO FABIANI.

DECIMA STRADA E CHRISTIAN STR. PHILADELPHIA, PA.

ORDINE DI SERVIZIO — DIPARTIMENTI —

MEDICO-CHIRURGICO. — MALATTIE NASO, GOLA, ORECCHI. — MALATTIE DI UTERO. — MALATTIE OCCHI. — MALATTIE GENITO-URINARIE — DENTISTICO e MALATTIE BOCCA. — OSTETRICO — FARMACEUTICO (FARMACIA FABIANI)

UFFICIO E FARMACIA APERTI GIORNO E NOTTE.

PASTIGLIE MILANO Speciale preparazione del Premiato Stabilimento Chimico Ott-Candela di Milano (Italia) EFFICACISSIME nelle TOSSI, CATARRI, MALI DI GOLA, RAUCEDINI, RAFFREDDORI DI TESTA, ecc., ecc. Ma soprattutto DOMANDATE, ESIGETE le vere "PASTIGLIE MILANO" in Scatole da \$0.35 IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE SOLI AGENTI ACOTICELLI BROS. 9th & Washington Ave. PHILA., PA.